

ANALIZZIAMO LA PRIMA FASE DEL CAMPIONATO,
REPARTO PER REPARTO

PER L'ASCOLI PARTENZA IN SALITA

di Andrea Ferretti

Quattro punti in sei partite. Non è un bottino incoraggiante ma neppure così negativo come qualcuno vorrebbe far credere. Nella prima parte del campionato l'Ascoli ha stentato ad ingranare ma le giustificazioni non mancano. In primo luogo va tenuto conto il valore degli avversari. I bianconeri di Bersellini hanno dovuto fare i conti con quasi tutte le squadre dell'alta classifica, dal Napoli alla Juventus, dall'Inter alla Sampdoria, per non dire della Roma autentica rivelazione (i giallorossi hanno smentito tutti i critici partendo alla grande e balzando in vetta alla classifica in coabitazione col Napoli del redivivo Maradona).

Quando l'Ascoli comincerà ad affrontare avversari meno titolati e più alla sua portata, allora si che si potranno tirare i primi bilanci. Per adesso — siamo a fine settembre — sono soltanto impressioni.

PORTIERE

La porta bianconera è difesa da Lorigeri, giunto in riva al Tronto da Torino, dopo aver vestito per 4 anni la maglia granata. Lorigeri ha raccolto la pesante eredità di Pazzagli, finito al Milan (ha già esordito in Coppa dei campioni giocando a Helsinki). Lorigeri finora ha alternato prestazioni eccellenti in trasferta (vedi il rigore parato contro la Roma a Pescara) ad altre non proprio convincenti in casa. I gol di Crippa (Napoli), Salsano (Sampdoria) e Pellegrini (Verona)

non sono sembrati così irresistibili.

VOTO cinque e mezzo.

DIFESA

Per il secondo anno consecutivo è stato commesso l'errore di non acquistare un libero di ruolo. Prima Fontolan poi Colantuono, entrambi stopper trasformati in battitore. Non sarebbe stato meglio acquistare un giocatore di ruolo? Per il resto non ci sono grosse novità con la conferma dei marcatori Destro e Aloisi, la conferma di Rodia e Benetti, del giovane Mancini che all'occorrenza potrà risultare assai utile. Il baby Fusco è stato aggregato alla prima squadra al posto di Gori, ceduto all'Empoli in serie C. La retroguardia bianconera ha "tenuto" bene contro l'attacco della Roma ma è naufragata a Torino con la Juventus. C'è qualche carenza di concentrazione perché i gol a freddo (Zavarov al 1°, Klinsmann al 3°) potevano essere evitati.

VOTO sei meno.

CENTROCAMPO

Giovanelli continua ad essere regista della manovra, il punto di riferimento del gioco. Col suo tran-tran-lento Giovanelli magari ritarda l'azione in qualche frangente ma di sicuro garantisce buona visione di gioco. È il "creativo" dell'Ascoli. Al suo fianco agiscono due nuovi: Sabato e Cavaliere, l'esperienza e l'esuberanza. Sabato (31 anni) ha cono-

sciuto momenti di gloria con le maglie di Inter e Torino. È stato anche azzurro con la nazionale di Bearzot (4 presenze al suo attivo). Giocatore di quantità e qualità al tempo stesso. Sabato finora non ha fatto grandi cose ma neppure ha deluso. È un centrocampista di rendimento, destinato a crescere. Cavaliere, piemontese di ventanni, prelevato dal Campobasso, è invece la piacevole rivelazione. Si è guadagnato con merito un posto da titolare e non sembra intenzionato a mollarlo. Veramente un elemento interessante, da seguire. Si avverte l'assenza di Dell'Oglio che era l'uomo di maggiore spinta. Carillo, purtroppo, ha incontrato una serie di difficoltà tanto da finire in panchina. Quando anche Carillo sarà a posto con la forma, tutto il reparto darà maggiore affidamento. Senza infamia senza lode le prestazioni di Arslanovic impiegato da Bersellini sulla fascia destra.

VOTO sei.

ATTACCO

Qui c'è un buco. Giordano — che ha preferito Bologna ad Ascoli nonostante gli appelli di Rozzi e Bersellini — non è stato ancora sostituito. L'uomo giusto poteva essere Spillo Altobelli, indicato dal tecnico. Ma è andata come... è andata e il matrimonio è durato solo un mese. Poi il divorzio quasi consensuale. Ognuno per la sua strada: Altobelli a Brescia (un ritorno a casa per lui), l'Ascoli alla ricerca di un altro attaccante che ancora non si vede. Il "buco" verrà tappato, dovrà essere tappato prima che diventi troppo tardi. Due soli gli uomini del reparto offensivo: Casagrande e Cvetkovic ai quali si può aggiungere Didonè che però è un trequartista. Loslavo finora ha realizzato due gol alla Sampdoria, il brasiliano ne ha messo a segno uno purtroppo inutile al Comunale di Torino contro la Juventus.

Quando c'è l'emergenza, ovvero un risultato da recuperare, Bersellini è costretto a mandare avanti Aloisi ormai trasformato in stopper. Aloisi una volta ha risolto i problemi pareggiando di testa contro il Verona a 6 minuti dalla fine) ma è utopistico sperare di rimediare sempre così.

VOTO cinque.

LA "PRIMAVERA"

La stagione 89/90 non è cominciata bene anche per la squadra giovane dell'Ascoli che prima è stata eliminata in Coppa Italia dal Castel di Sangro, poi ha perduto nettamente la prima partita a Roma contro la Lazio (4-0 per i biancazzurri).

Nicola Tribuiani, l'allenatore della "Primavera" ascolana, guarda ai risultati ma anche alla possibilità di riformare la prima squadra con qualcuno dei suoi giovani. Speriamo possa riuscire perché questa è la squadra che l'Ascoli deve seguire non potendo contare su finanze particolarmente floride.

Casagrande e Ferri, difensore dell'Inter.

